



Maschio Ambra

Novità **Una mutazione tutta italiana: il Verdone Ambra**

testo e foto di Piercarlo Rossi

Tra i fringillidi di comune allevamento, il Verdone è certamente quello che ha la più lunga ed intensa storia selettiva. Oltre a numerose varietà cromatiche, negli anni è stato sottoposto più volte a indicazioni selettive, tendenze o input genetici provenienti da sottospecie differenti (maltese/scozzese, meridionale, etc.).

Tutto ciò ha dato vita ad una forma che potremmo definire, a tutti gli effetti, “domestica”, la prima, se vogliamo, tra gli indigeni.

Negli ultimi anni, grazie alle nuove mutazioni apparse come la Pastello, la Diluito, la Mascherato, l’Ambra e la Pezzato c’è un nuovo slancio di interesse su questo splendido fringillide.

Senza nulla togliere alle altre, è sicuramente l’Ambra la mutazione più affascinante.

Questa mutazione è apparsa per la prima volta nel 1994 nell’allevamento del pluricampione italiano e mondiale Federico Boccarusso ed era stata denominata inizialmente “topazio”.

Boccarusso sicuramente non ha bisogno di presentazioni; infatti, può essere considerato uno dei più grandi allevatori di verdoni del suolo italico, capace ogni anno di regalarci dei veri e propri capolavori alati. Sicuramente tutti gli appassionati del genere *Chloris* ricorderanno uno strepitoso Maschio Agata che nell’Anno 2004 a Fringillia si aggiudicò il premio Alcedo con ben 94 punti.

Ma ora veniamo alla comparsa della mutazione Ambra.

La coppia da cui nacque il primo soggetto era formata da un maschio agata portatore di lutino e da una femmina lutino, con una forma tozza e robusta ed un piumaggio brillante, ma con una leggera velatura bruna sulle timoniere. Dalla prima covata l'allevatore ottenne 3 piccoli, di cui 2 lutino, che in seguito si rivelarono maschi, dei quali uno davvero stupendo. Il terzo soggetto, in piumaggio da nido sembrava un brutto agata, tanto più chiaro del normale, da stentare nel sessaggio. Durante la prima muta, il soggetto subì una metamorfosi, si schiarì ulteriormente ed a fine muta risultò essere una femmina. Dal colore delle striature dorsali sembrava essere "agata-topazio" (FOTO 1). Questo soggetto particolare fu mostrato a Bruno Zamagni, uno dei maggiori esperti di verdoni in Italia, che, dopo aver osservato il soggetto, concordò sulla denominazione "topazio". Il soggetto fu esposto alla quinta edizione di "Fringillia", dove venne giudicato da Guerino Peron, il quale indicò sulla scheda di giudizio che il soggetto era interessante per prove genetiche finalizzate allo studio di nuove mutazioni. Dato che "Fringillia" si svolgeva in concomitanza con la locale mostra ornitologica, anche i giudici dei canarini di colore ebbero modo di visionare la verdone ed il loro responso fu che si trattava probabilmente di un'agata-topazio. Gli stessi giudici e Zamagni consigliarono al bravo Federico di accoppiare tale femmina ad un maschio ancestrale. La stagione cove andò benissimo, fu scelto un maschio con una forma strepitosa e molto tipico ed in 2 covate l'allevatore ottenne 6 soggetti, tutti

Maschio Ambra



In senso orario 3 Ambra ed un lutino



ancestrali, 4 maschi e 2 femmine, tutti con un'ottima struttura. L'anno successivo, in una voliera di metri 2x2x1,50 di profondità, venne accoppiato il figlio più bello con la madre mutata e con una sorella. L'altra femmina giovane venne accoppiata al fratello ed i due maschi restanti vennero uniti con due femmine agata. Dal primo accoppiamento nacquero due femmine Ambra e due maschi ed una femmina ancestrale. Le femmine mutate erano identiche alla madre. Dagli altri accoppiamenti non fu prodotto nessun soggetto, a causa del fatto che le femmine deposero ma non covarono e siccome l'allevatore non utilizza le balie non riuscì a recuperare alcun soggetto. Negli anni successivi nacquero maschi e femmine Ambra ed ancestrali, molti dei quali perirono durante la muta del piumaggio, denotando una certa delicatezza iniziale. Ad oggi la mortalità si è ridotta di molto e così, anno dopo anno, Boccarusso riesce a disporre di un numero crescente di soggetti Ambra.

Oggi, dopo ben 26 anni di allevamento e test genetici, possiamo affermare che la Lutino, la Mascherato e l'Ambra (ex Topazio), sono tutte mutazioni alleliche all'Agata. Esse inibiscono al massimo sia la feomelanina che l'eumelanina bruna, ma intaccano l'eumelanina nera con gradienti differenti. Quindi abbiamo una scala di "agata" con le eu sempre più diluite, che parte dall'agata e arriva alla lutino seguendo il percorso: agata, mascherato, ambra, lutino.

In ottica selettiva e quindi espositiva, così come le altre mutazioni alleliche all'agata, dovrebbe essere selezionata in associazione con la stessa (agata portatore di ambra x ambra o ambra x agata), allo scopo di mantenere un certo disegno (eu nera) e inibire al massimo le feomelanine e l'eu bruna.

Descriviamo ora il fenotipo nei 2 sessi.

Verdone Ambra maschio

La dicitura identifica gli esemplari maschi della specie, interessati da questa mutazione sessolegata detta "Ambra", allelica all' agata. Per questa varietà va ricercata un' inibizione quasi totale della feomelanina bruna ed una forte riduzione di tutta l' eumelanina, che assumerà toni ambra perlacei.

Nei migliori maschi il colore di fondo sarà giallo chiaro brillante, che risulterà più carico nei punti di elezione (maschera, codione, spalline e barratura alare) con una lieve velatura grigiastra.

Il capo e il dorso devono presentare toni melanici di colore perla omogeneo e uniforme, che, ricoperti dal lipocromo, originano un colore ambra caldo e brillante. In questa varietà si accetta che il disegno dorsale tenda a confondersi col fondo, ma è apprezzato il suo manifesto apparire, sempre a grani ordinati e precisi, di colore appena più intenso del fondo perla velato.

Groppone di colore giallo con velatura grigio perla.

Gola e petto assumono toni giallo chiaro e luminoso, dove nei soggetti migliori si potranno notare i mustacchi di colore grigio perla.

Ali e coda: le remiganti primarie risulteranno di un grigio ruggine molto scuro, mentre le remiganti secondarie saranno grigio chiaro, con ampia banda lipocromica e copritrici grigio perla.

Becco carnicino.

Zampe carnicine.

Occhio scuro.

Verdone Ambra femmina

La dicitura identifica gli esemplari femmina della specie, interessati da questa mutazione sessolegata detta "Ambra", allelica all' agata

Anche nelle femmine va ricercata un' inibizione quasi totale della feomelanina bruna ed una forte riduzione di tutta l' eumelanina che, nel residuo, assumerà toni grigio perlacei.

Essendo la femmina meno carica di lipocromo rispetto al maschio, il colore ambra risulterà maggiormente aggressivo, ad eccezione, come per i maschi, dei punti di elezione, che risulteranno di un giallo leggermente più marcato.

Il capo e il dorso devono presentare un fondo limpido e di colore grigio perla soffuso con un lipocromo giallo limone, sul quale nei soggetti più tipici deve risaltare un disegno a grani completo e preciso, ma ridotto, di colore grigio perla.

Groppone di colore giallo pallido decisamente marcato di grigio perla.

Gola e petto devono presentare un fondo giallastro ornato da un lieve disegno eumelanico di colore grigio perla. Si possono notare lievi disegni dei mustacchi, del ventre e dei fianchi.

Ali e coda grigio ruggine orlate di grigio perla, con copritrici grigio perla.



Nido di Ambra (di colore più chiaro) e agata

Capostipite femmina Ambra (1994)

Scheda di giudizio



I.E.I.
Dorsano (mutato)

Car. e misura	ambra	gattini	agata	Subito I	Subito II	Subito III	Subito IV
39			74h2				
Colore - disegno	23	23					
Plumaggio	20	19					
Proporzioni e forme	15	14					
Particolarità	10	10					
Condizioni generali	10	10					
Impressione	5	10					
TOTALE	100	100	82				

NOTE: soggetto ambra dalle osservazioni e sul video similare a un Ambra Standard
Data: 28/10/94

Becco grigio chiaro, carnicino.

Zampe carnicine.

Occhio scuro.

Sicuramente il lavoro effettuato in tutti questi anni è stato notevole ed un plauso va, *in primis*, al bravo Federico Boccarusso, che è stato in grado di rendere questo sogno realtà, e poi a tutti gli appassionati che negli ultimi anni hanno saputo creare soggetti sempre più prossimi allo standard idealizzato di questa magnifica mutazione.

Tale risultato non è passato inosservato e la C.T.N. I.E.I., in occasione dell'incontro COM/OMJ di Cervia del 17/18 Settembre 2016, cercherà di far sì che questa mutazione venga riconosciuta anche in ambito C.O.M.